Anno XLIV - N. 131

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 24 maggio 1910

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e suoi succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

TUTTI SANNO

Voi avrete veduto, benevoli lettori, che ogni qual volta si avvicina il momento in cui, dopo tanti solenni affidamenti del Governo, si deve approvare la legge che accorda l'università italiana, la imperialregia polizia scopre dei nuovi complotti irredentisti a Trento e a Trieste, secondo l'opportunità, e si imbastiscono nuovi processi per alto tradimento a base di cartoline postali mandate dal regno con qualche ingiuria, di cui potrebbe essere autore anche qualcuno degli agenti della polizia austriaca disseminati nel Lombardo-Veneto.

Questi complotti vengono organizzati dalla polizia per dar forza al Governo di rispondere ai deputati italiani che sarebbe oltremodo pericoloso erigere l'università a Trieste e il progetto torna agli archivi!

Per dimostrare la verità di quanto diciamo, riportiamo da un giornale liberale di Vienna il *Neues Wiener Journal* quanto segue:

« Così dunque la questione universitaria italiana sarà di nuovo rimandata alle calende greche, se il Governo non si arrende ai naturali desideri degli italiani e non istituisce la facoltà italiana a Trieste, come si è sempre energicamente domandato. *E' ridicolo il temere che si formi un nuovo focolare dell'irredentismo, anzi l'irredentismo è continuamente alimentato ricusando agli italiani ciò che è loro diritto.* »

L'onesto diario viennese poteva aggiungere che l'irredentismo è anzi eccitato da questi persecuzioni stolte e mi viene sottoposta la gioventù di Trieste e di Trento.

Ma contemporaneamente alle scoperte di complotti della polizia, la stampa viennese al servizio della Corte Imperiale scopre che l'Italia accresce troppo i suoi armamenti, specialmente per mare; e ieri la *Neue Freie Presse* pubblicava una lettera aperta all'on. Luigi Luzzatti nostro presidente del Consiglio nella quale lo pregava di trovare, col suo ingegno, la via per indurre i Governi di Vienna e di Roma ad accordarsi di non accrescere la flotta oltre certi limiti e di finirla sopratutto con la costruzione delle grandissime navi da battaglia.

Tutti sono convinti in Austria come in Italia che tale invito, non solo non è serio, ma cela una insidia: infatti fu il governo imperiale che tre anni or sono si fece dare 400 milioni di corone per gli armamenti e la somma fu spesa interamente ed ora domanda 250 milioni in aggiunta per costruire una intera squadra.

Il governo di Vienna mira da un lato a canzonarci, come ha fatto sempre, e dall'altro a impressionarci. Ma la nostra nazione non si lascia prendere più a codesti ami: l'opinione pubblica italiana ha ben compreso il giuoco; ed è pienamente d'accordo col Governo di perseverare negli armamenti e di assistere con pazienza a tutte le provocazioni. La pazienza, in questo caso, sarà la virtù dei forti che hanno un ideale davanti e sono risoluti a prepararne, con perseveranza, la realizzazione.

LE BARCHE E PANTANO

Le barche (non le banche come qualcuno potrebbe credere) minacciano di fare qualche brutto scherzo al deputato Pantano.

Come sapete questo formidabile accusatore dei progetti Schanzer e Bettolo ha accettato di far da relatore al progetto Luzzatti per le convenzioni dei servizi marittimi.

Il progetto Luzzatti, in fondo, non è che una proroga delle Convenzioni attuali, proroga che l'on. Pantano giudicò sempre dannosissima. Difatti, guardate stranezza! Abbiamo avuto quattro o cinque progetti di Convenzione sul tappeto: ma tutti, in definitiva, si servivano della stessa flotta. I nomi cambiavano, le barche erano sempre le stesse; ora navigavano col nome di Piaggio, ora col nome di Pierce e Parodi, ora col nome Lloyd Italiano. Quella povera e vecchia flotta, più che dagli anni, dev'essere stata cento volte fulminata e incenerita dalle eloquenti invettive dell'on. Pantano. Adesso sentiremo il relatore indulgere alla proroga e lodare le barche. Necessità non ha legge — e poichè da questo vespaio delle Convenzioni bisogna ben uscirne, almeno per un paio d'anni, ecco che il ministero giuoca all'amico suo Pantano il brutto tiro di destinare proprio lui lui alla pietosa opera del salvataggio!

Non occorre rilevare come molta gente stia già sfogliando gli Atti parlamentari degli ultimi anni, per cogliere dall'abbondante eloquenza dell'on. Pantano quanto occorra per mettere in un crudele imbarazzo il relatore della Commissione. E per le vecchie barche, le povere barche tartassate, si approssima l'ora della riabilitazione!

Nostro servizio telegrafico

(*Dispacci Stefani della notte*)

I SOVRANI IN SARDEGNA

L'attesa a Cagliari

Cagliari, 23. — La città, fino dalle prime ore del mattino è animatissima e festante. Treni straordinari, giunti dalle provincie, recano numerosissimi forestieri. La città è imbandierata e decorata con drappi. Le navi del porto hanno issato il pavese. Sulla banchina di via Roma in un elegante palco prendono posto le autorità, il comitato, le signore per ossequiare i Sovrani al loro sbarco. Attorno il palco in grande quadrato prendono posto le associazioni, gl'istituti d'istruzione le musiche, le fanfare. Le truppe del presidio fanno ala lungo le vie che deve percorrere il corteo. Il cielo è coperto.

Il *Trinacria* è atteso alle ore 10. Enorme folla si accalca ovunque.

L'arrivo della nave reale

Cagliari, 23 (ore 12). — La nave *Trinacria* con a bordo i Sovrani, segnalata alle 9,50 dal semaforo di Santelia, entra nel golfo alle ore dieci, scortata dalla nave *Ferruccio* e da quattro cacciatorpediniere, salutata dalle salve delle navi *Garibaldi* e *Amalfi* i cui equipaggi fanno il saluto a voce. Le autorità si recano a bordo ad ossequiare i Sovrani.

I Sovrani scendono a terra

Cagliari, 23 (ore 17). — I Sovrani salutati dalle salve dell'artiglieria delle navi scortanti il yacht *Trinacria* discesero alle ore 17 in una lancia a vapore, dirigendosi verso il palco eretto lungo la banchina di via Roma. Si trovavano ad ossequiarli alla gradinata adorna di piante il sindaco Marcello, il prefetto Germonio, i deputati Cocco-Ortu, Cao Pinna, Sant Iust, Carboni Boy, Castoldi, il senatore Parpaglia, l'arcivescovo Balestra, le autorità civili e militari e il clero.

Il comitato delle signore ha offerto alla Regina Elena un elegante mazzo di fiori.

Faceva il servizio d'onore presso il palco un drappello di allievi del convitto nazionale comandato da un capitano di fanteria.

Le accoglienze entusiastiche

Mentre i Sovrani discendevano a terra gli equipaggi delle navi *Ferruccio*, *Amalfi*, *Garibaldi* e la squadriglia delle cacciatorpediniere schierati sui pennoni facevano il saluto a voce.

Quando i reali posero il piede sulla gradinata il sindaco porse loro il saluto della città. Indi i sovrani presero posto nella vettura insieme al sindaco e ai personaggi. Seguiti da lungo corteo di carrozze con le autorità, le rappresentanze e le dame del comitato, i sovrani discesero al palazzo provinciale.

Appena la carrozza è stata in vista una interminabile ovazione ha salutato i sovrani. La dimostrazione è continuata lungo tutto il percorso da parte di folla immensa che, rotti i cordoni la circondato acclamando la vettura reale che dovette procedere a stento fra la popolo plaudente.

Al palazzo provinciale vi furono poscia le presentazioni.

Attraverso la città esultante

Cagliari, 23. — Il corteo reale attraversando le vie della città si recò al palazzo della provincia sotto una continua pioggia di fiori fra entusiastiche acclamazioni. Le vie, le finestre e i balconi erano gremiti di folla plaudente. I Sovrani a piedi dello scalone del palazzo provinciale furono ricevuti ed ossequiati dal presidente del consiglio provinciale, Cocco-Ortu che presentò ai Sovrani l'omaggio a nome della popolazione e della provincia.

I Sovrani ricevettero quindi nel salone del palazzo le autorità, cui manifestarono i sensi della gratitudine per l'accoglienza ricevuta.

Terminato il ricevimento i Sovrani si recarono a visitare l'anfiteatro romano, l'Orto botanico, dovunque acclamati dalla popolazione. Quindi si recarono al ponte d'imbarco in via Roma, dove furono ossequiati dalle autorità e scesero nella lancia a vapore ritornando a bordo del *Trinacria*.

IL CINQUANTENARIO DEI MILLE

La carovana patriottica in viaggio

Genova, 23. — A bordo del piroscafo *Sicilia* è salpata per la Sicilia la carovana touristico-patriottica che si reca in Sicilia. La carovana approderà domani a Civitavecchia.

L'elezione di Bologna

Bologna, 23. — Ecco il risultato dell'elezione politica del I collegio di Bologna: proclamato eletto Bacchelli con voti 3192.

Gli escursionisti ottomani alla Spezia

Spezia, 23. — La missione ottomana è giunta da Genova alle 10.35 e fu ricevuta dal sindaco, dalle rappresentanze della marina e dell'esercito. Gli escursionisti furono accompagnati agli alberghi con vetture messe a loro disposizione dal Municipio. Sventolano le bandiere italiana e turca al Municipio. Anche molte case private sono imbandierate.

Un'ottima proposta della Francia accettata subito dall'Italia

Roma, 23. — L'ambasciatore di Francia, sig. Barrere, fece proposta a nome del suo Governo al Governo italiano allo scopo di riunire una conferenza franco-italica, composta di delegati tecnici, per esaminare nel suo insieme la questione delle comunicazione ferroviarie tra la Francia e l'Italia.

Il Governo italiano aderì a questa proposta e la conferenza progettata si riunirà prossimamente a Roma per cominciare i suoi lavori.

L'arrivo dei prodotti italiani per la Mostra di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 23. — E' giunta la nave di trasporto italiana *Bronte* avente a bordo il materiale per l'esposizione italiana. Si iniziò subito lo sbarco. Il comitato italiano dell'esposizione ha disposto, affinchè questo avvenga con la massima sollecitudine, quantunque stante i festeggiamenti pel centenario il lavoro sia quasi ovunque sospeso, perchè anche gli operai partecipano con grande entusiasmo alle dimostrazioni patriottiche. L'ordine è perfetto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Per i reduci garibaldini

Roma, 23. — Pres. del vice-presidente Gerardi.

Si commemora il deputato Ferrarini di Modena.

Si discutono le petizioni. La Camera approva che sia presa in considerazione la petizione per accordare la pensione a tutti i reduci garibaldini.

Gli operai italiani in Romenia e nei Balcani

Cabrini interpella il ministro degli affari esteri sulla necessità di un'azione intesa a tutelare i nostri emigranti in Romania e specialmente al confine di Predal nei mesi di marzo e aprile e per modo che siano eliminati gl'inconvenienti che possono nuocere oltrechè agli emigranti stessi, alle simpatie e alla cordialità di rapporti fra i due popoli.

Rileva che i Balcani van diventando ogni giorno più un mercato importante per la mano d'opera italiana. Ivi infatti si avvia una parte sempre maggiore della nostra emigrazione.

Di qui il dovere del Governo di organizzare l'assistenza di quei nostri emigranti adattando la propria azione a seconda delle esigenze dei vari paesi.

Nella Bosnia Erzegovina è necessario d'ottenere misure dirette alla tutela del lavoro. Nella Rumania lo stesso. E' necessario poi ottenere norme di polizia meno vessatorie per l'accoglimento degli emigranti.

Sollecita l'attesa riforma della legge sulla emigrazione augurando che il ministro si avvalga delle vie diplomatiche per ottenere dal governo una maggior vigilanza sulle condizioni della nostra emigrazione per guisa di restringere questo sfruttamento economico dei nostri lavoratori.

Il nostro governo troverà ben disposto il governo rumeno anche in considerazione dei cordiali rapporti che sempre intercedettero fra le due nazioni sorelle.

La risposta del Ministro

Di San Giuliano, ministro degli esteri, risponde che il governo non ha mancato di considerare le condizioni dei nostri emigranti in Rumenia e che se in qualche caso potè parere non interamente tutelato il loro diritto, ciò avvenne in epoca ormai remota.

E' convinto che in tutta la regione balcanica lo Stato italiano debba accuratamente tutelare che anche il movimento economico del paese si sviluppi quanto più possibile e che perciò occorra mandare colà funzionari più esperti.

Ricorda di aver sempre considerato il più elevato compito del Governo quello di proteggere i lavoratori all'estero e a questo non mancò mai nè come ministro nè come rappresentante d'Italia.

Studierà se sia possibile riformare l'art. 29 della legge sull'emigrazione per renderlo applicabile ai nostri emigranti nei Balcani.

Osserva che le disposizioni della legge rumena del 1881 e del regolamento agosto 1900 sono destinate ai lavoratori della terra e se in passato qualche inconveniente si potè verificare da qualche tempo non giungono più reclami in proposito e ciò dimostra come l'opera del Governo italiano presso il Governo rumeno abbia raggiunto il suo scopo.

Spera che l'on. Cabrini vorrà dichiararsi soddisfatto.

Per la convenzione italo-germanica. In difesa delle donne e dei fanciulli

Cabrini prende volentieri atto della risposta del ministro, confidando che l'assistenza agli emigranti italiani sarà efficacemente esercitata dal governo italiano. Raccomanda una particolare vigilanza sui contratti collettivi di lavoro, per evitare che nascondano nelle loro clausole spiacevoli sorprese pei nostri lavoratori, che si cerchi concludere la convenzione italo-germanica per le associazioni sociali e che si intensifichi l'azione penale contro coloro che violano la legge dell'emigrazione e danno dei fanciulli e delle donne.

Si leva la seduta.

Le elezioni senatoriali in Spagna

Madrid, 23. — Ecco i risultati delle elezioni senatoriali: eletti liberali ministeriali 103, liberali indipendenti 3, conservatori 42, regionalisti 5, repubblicani 4, cattolici 5, carlisti 4, indipendenti 2.

Guglielmo torna in Germania

Londra, 23. — L'imperatore Guglielmo accompagnato dal Re Giorgio dal duca di Connaugth, dal duca di Cornovaglia, dal principe Alberto giunse alla stazione alle 3.30. Dopo il commiato cordialissimo l'imperatore è partito alle 3.30 per la Germania.

Il Congresso Nazionale dei Ragionieri a Genova

Ieri abbiamo pubblicato una piccola parte del resoconto sul Congresso dei ragionieri tenutosi a Genova nei giorni 9, 10 e 11 corr. mese; oggi giacchè lo spazio ce lo consente, lo completiamo:

Il Congresso, dunque, ebbe una splendida riuscita, sia per l'importanza dei temi trattati, sia per il concorso di autorità e di partecipanti, oltre 600. Esso quindi può considerarsi una vera e propria manifestazione dello sviluppo e della considerazione sempre crescenti che va prendendo la Ragioneria nazionale.

In seguito ad esplicite dichiarazioni dei rappresentanti i maggiori Collegi d'Italia si ottenne subito una completa intesa tra tutti i ragionieri presenti. Nessun cenno che ricordasse i passati dissidi e tanto nelle discussioni al Congresso, quanto nelle private riunioni, l'accordo e l'armonia furono perfetti.

Il prossimo congresso, come abbiamo detto ieri, sarà tenuto a Roma nel venturo anno.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

Società Tiro a segno - Generali in giro - Consiglio comunale. Ci scrivono, 22 (*n*). Oggi si è riunita la presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno per la nomina del presidente. Venne confermato ad unanimità il sig. Faelli cav. Vittorio al quale inviamo le nostre più vive congratulazioni.

— Oggi furono di passaggio per Maniago il Tenente Generale Viganò con un Maggione Generale e un Aiutante di campo in automobile. Si fermarono circa un'ora, quindi proseguirono per Barcis.

— Il Consiglio presenti 13 consiglieri prese le seguenti deliberazioni:

Approvò in seconda lettura il concorso del comune tanto per la società Ellero e Cattaneo, che per l'Auto-Garage di Pordenone, per l'attivazione di un servizio automobilistico, Pordenone-Maniago — approvò pure in seconda lettura il contributo del comune per la mostra bovina — approvò i proposti storni di somme per sopperire a maggiori esigenze sopravvenute extra bilancio. Circa il problema scolastico, dopo una accurata relazione dell'assessore incaricato dott. Mazzoli colla quale dimostra la convenienza di costruire per il capo luogo un solo fabbricato in luogo di due che sarebbero stati proposti da qualcuno, esponendo i pochi vantaggi ed i molti inconvenienti delle scuole divise. Dopo alcune osservazioni di vari consiglieri che in massima sono convinti della opportunità di costruire un solo locale si passa alla nomina di una Commissione coll'incarico di proporre la località o le località ritenute più opportune. Questa Commissione risulta composta dai sigg. Strada dott. Angelo, Borarga Giovanni, Zanardini dott. Gino, Marcolina Pietro, Zecchin Romanol oltre al Sindaco, assessori alle scuole e ai lavori, ufficiale sanitario, ing. Girolami ed un maestro che viene designato nella persona del signor Garzoni.

Sulla costituzione di un Consorzio Veterinario approva le proposte di unirsi agli altri Comuni. Approva pure l'acquisto di una bicicletta ad uso delle guardie comunali autorizzando la Giunta per la spesa relativa.

Sull'invio di ammalati ai bagni termali e marini, ammette la massima limitando però la facoltà alla Giunta per l'invio dei soli ammalati che ne abbiano assolutamente necessità e che si trovano in condizioni disagiate.

Sull'occupazione di area stradale da parte del signor Gino Biasoni. L'assessore Valan Giovanni pronuncia un lungo ed elaborato discorso col quale dimostra come la così detta *invasione* del Biasoni, abbia abbellito e fortificato la strada in luogo di danneggiarla, favorendo la viabilità in luogo di ostacolarla, si scaglia contro i sottoscrittori dell'istanza che qualifica animati solo da invidia e da questioni personali. Conchiude affermando che distruggendo il marciapiede la strada riceverà danno. Il cons. Biasone parla negli stessi sensi dell'assessore Valan, dichiarando poi, che non ebbe parte alcuna nell'autorizzazione del lavoro.

L'assessore ai lavori sig. Cadel dà le opportune spiegazioni riguardo alla mancata autorizzazione.

Il Presidente scampanella onde calmare alquanto gli amici eccitati dalla calorosa discussione. Non ottiene però lo scopo che in parte, poichè il cons. Valan (assessore) abbandona l'aula. La discussione seguità più calma, e dopo numerose proposte e discussioni si conchiude per mettere ai voti la proposta di approvare la costruzione del marciapiede lasciandolo coma sta.

Il Consiglio con voti 7 contro 11 respinge la proposta, e la Giunta resta incaricata di provvedere a quelle rettifiche che saranno credute opportune. Alla seduta assisteva molto pubblico, quasi tutto appartenente alla borgata di Colvera e quindi interessato pro e contro il marciapiede, che dopo la decisione folla commentando in vario senso.

Vengono per ultimo approvati, un compenso all'impiegato Lunazzi per maggiori servizi prestati e un compenso a certa Martinuzzi-Battel di Maniago Libero per rifusione danni recatile dalle disinfezioni. Sono le 12.40 ed i padri coscritti, pensando ai proverbiali *risi* che probabilmente vanno raffreddandosi abbandonano frettolosamente l'aula avviandosi alle rispettive abitazioni.

Da PALMANOVA

Politeama - Le elezioni alla Società operaia - Per la pesca - Consiglio comunale. Ci scrivono, 21 (*n*). Un pubblico assai numeroso alle rappresentazioni del compagnia drammatica, diretta dal cav. G. Piemontese che attualmente agisce al «Politeama».

Patria di Vittoriano Sardou ebbe ieri sera una interpretazione felicissima da parte di tutti gli artisti; signora Ricci-Osti, signorina Piemontese, signora Guidotti, sig. Ugo Osti, sig. Guidotti, Il cav. Piemontese, vero artista seppe magnificamente investirsi nella difficile parte del conte Bissot in modo da entusiasmare il pubblico. Il cav. Piemontese e tutti gli artisti vennero più volte e calorosamente applauditi.

— Ieri in seconda convocazione ebbero luogo le elezioni alla società operaia per la nomina di 5 consiglieri e di due revisori. Ed il concorso fu strepitoso! Il 17 per cento si recò a votare; su 204 soci aventi diritto a voto solo 34 deposero nell'urna la loro scheda. Vennero riconfermati i 3 revisori ed i consiglieri: Luigi Giani con voti 26 Giov. Grillo 25, Pietro De Biagio 25, Antonio Pasqualis 13. Al posto di Macoratti, che assolutamente non ha voluto essere rieletto è stato nominato Giuseppe Sguardo.

— Per la pesca veramente grandiosa che avrà luogo domenica cinque giugno continuano ad arrivare numerosi doni. All'elenco di quelli già pubblicati notiamo: Carlo cav. Salmoiraghi, mag. regg. Saluzzo portavaso in porcellana, Finotti Rosa servizio liquori per sei persone, fratelli Broili di Udine cassetta contenente pietre coti, Gino Olivo, portabiglietti vetro e mettallo, Orazio Merletta, paesaggio ad olio con cornice uso oro antico, Comitato cucina economica lamiera ferro e ghisa, vasca per l'equa a due forni, Banda cittadina, trionfo da tavola piede bronzato e figurina con cinque cappe vetro, famiglia Osualdo Brugger tavolino *etagère* con servizio per fumatori in metallo nich, signorine Lorenzetti *jetèede canapè* graziosissimo ricamo a mano.

Anicota ved. de Strudthoff, giardiniera decorata con montatura in metallo ottone dorò, Alessandro Calligaris Trivignano n. 12 sedie legno, impagliate modelli assortiti, Pietro Mali, sani fu Giuseppe astuccio con sei cucchiaini, Donaudi Giuseppe capitano elegantissimo binoccolo da teatro in pelle nera.

— Venerdì alle ore 15 verrà convocato il Consiglio Comunale per trattare vari ed importanti oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali ricordiamo quello riguardante l'approvazione del progetto dell'ing. Cudugnello per il nuovo edificio scolastico — Deliberazioni in ordine alle linee generali di massima del progetto per conduttura d'acqua potabile — Deliberazioni di massima per la ricostruzione dello stabile di proprietà comunale incendiatosi la notte del 4 marzo 1910. Vi sono in tutti 18 oggetti dei quali tre in seduta segreta.

Da PASIAN Schiavonesco

I commoventi solenni funebri di Francesco Pianina. Ci scrivono, 23 (C). Alla salma dell'amato signor Pianina, morto così tragicamente in breve volger di tempo, nel mattino di quest'oggi furono resi solenni funerali. Grande folla, sin nel cortile, per tributare all'estinto l'ultimo affettuoso e sincero saluto.

Da quei volti addolorati traspariva una certa amarezza, e dimostravan chiaramente che quell'immatura fine aveva lasciato un terribile vuoto.

Con qualche po' di ritardo venne formandosi il mesto corteo, preceduto dalla croce, da alcuni bambini, da numerosissime corone di fiori freschi portate dai coloni.

Ricordo le seguenti:

Municipio di Pasian Schiavonesco, Gli amici di Pasian, id. id., Famiglia Pittoni, Famiglia de Nardo, Famiglia Manganotti, Adele e Pietro all'amatissimo Francesco. Queste eran seguite da alcune guardie municipali. Il feretro saimodiante, Quindi il feretro posto sopra una carrozza di primissima classe a due cavalli. Sopra il feretro era stata posta una corona di fiori freschi con la dedica seguente: La moglie ed i figli. Tenevano i cordoni i seguenti signori: Biasioli Armando, Pesante Vittorio, Toneatti Alvise, Perito geom. Greatti alla destra, ed i signori: Zamparo Luigi Venier Romano, De Nardo, Manganotti alla sinistra.

Seguivano il feretro il cav. dott. nob. De Questiaux, consigliere delegato alla R. Prefettura di Brescia, ed il cav. Pittoni direttore della Banca di Codroipo, cognati dell'estinto. Venivano poscia alcune signore tra le quali ricordo: sig. Zamparo, Rainis, Pesante, Linda, Maria Treu, Modotti.

Seguiva quindi un infinito numero di amici dell'estinto. Ricordo infatti i seguenti:

Zamparo, cav. Romano, geom. Greatti, De Nardo, dott. Rains, Emilio Crainz, Luigi Caporiacco, Manganotti per sè, famiglia, e quale rappresentante della S. O. di Mutuo Soccorso, della quale il defunto era socio fondatore, Toneatti Alvise, Fioravante Pellis, Florido Cromaz seniore, Cromaz juniore, Modotti Zoppa, Domenico Fabris, Romano Giuseppe, Serafino, Venier Alessio, Vida Davide, Collavini Costantino, Lizzi Innocente, Lizzi Pietro, Lizzi Luigi, Cesare Montagnari amico personale del sig. Pianina, Zanier Sebastiano, segretario comunale, Fiorendo Lodador e numerosissimi altri. Fra le persone che al solenne accompagnamento funebre erano rappresentate ricordo e seguenti: Signora Luigia Valoppi, Greatti, Pollano, Jacotti dott. Rainis, Marco Danelon, don Francesco Fabris, dott. Bertuzzi, Giovanni Missio, Giacomo Pelizzari. Quindi un interminabile numero di torcie, di compaesani, di coloni dell'estinto.

Dopo le esequie funebri celebrate nella cappella di S. Leonardo, posta sull'amena rivetta, il mesto corteo nell'ordine stesso prendette alla volta del cimitero.

Quivi fra la commozione più intensa, il perito Greatti con alcune parole, inspirate da affettuosi sentimenti porse alla adorata salma l'estremo vale.

Breve fu il suo dire, ma però tutte le parole pronunciate da lui, lasciavano vedere facilmente che le stesse uscivano dai più secreti penetrali.

La salma fu quindi posta nel tumolo di famiglia.

Ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Da LESTIZZA

Contro la pellagra. Ci scrivono, 23 (n). Una bella conferenza tenne ieri qui il dott. U. Grillo Molino di Martignacco, trattando della pellagra, delle cause determinanti, dei danni materiali e morali che arreca, della profilassi e dei mezzi preventivi. La gente si aspettava, forse, una ricetta di carne e vino. Il conferenziere invece accontentò tutti descrivendo i segni esterni del grave guasto, perchè i consumatori se ne guardino. Con piccoli mezzi, quindi grandi effetti. Auguriamoci di frequente conferenze sì belle e pratiche.

Da CAVASSO

Tre in una volta! Ieri furono portati alla fonte battesimale tre bambini che certa Elisa Fiorito maritata Tramontin di anni 25, della frazione di Orgnese, diede alla luce al settimo mese della gravidanza.

Da CIVIDALE

Ancora della festa di ieri - Un neo - Teatro - Tombola - Una spalla fuori di posto. Ci scrivono, 23 (n). La lotteria si mantenne animata fino all'una dopo la mezzanotte e vennero esitati tutti i biglietti.

Il regalo del Re venne vinto da un contadino di Corno di Rosazzo; i mobili da salotto dal negoziante di qui sig. Ezzelino Gregorutti; il dono della fabbrica di Cementi, venne vinto dal contadino Cumini Antonio; i mobili in vimini; dal sig. Barbiani Valentino; il vitello venne vinto dalla sig.a Vuga, l'agnello dal sig. Zanuttini Ettore.

Altri regali importanti vennero vinti da persone del di fuori. Pochissimi ed inconcludenti i reclami. Le signorine addette alla vendita, meritano un plauso per l'assiduità dimostrata. Ci piace ricordare la sig.a Moro Gori, la sig.a Moro Foramitti, la Angeli, la Sartogo, la Accordini, la Puppi-Gabrici, la baronessa Craighero, la Gabrici Olga, le signorine: contessine Paciani, la sig.na Pontoni, la sig.na Strazzolini, Venier ecc.

Si presume che per la beneficenza, rimarranno oltre L. 5000.

Il ballo si potrasse animato fino alle 3.

— Con torto, o con tutta la ragione del mondo, l'Unione Agenti locale e provinciale, si astenne dal prendere parte alla festa; per errore di procedura, si chiese ed ottenne da parte della Presidenza della festa, il permesso di apertura dei negozi. Veramente per qualche cosa sarà anche la Unione Agenti, ed è pur presumibile che questa lega abbia il suo... amor proprio e la sua dignità.

Altre dimenticanze vennero involontariamente commesse, le quali sollevarono qualche disgusto. Ma d'altronde... non vi sono rose senza spine.

— L'impresa Castagnoli ha ottenuto il permesso di dare due rappresentazioni straordinarie dell'opera Don Pasquale, allo scopo di presentare il concittadino Braidotti, fattosi artista provetto.

Noi crediamo che, trattandosi di due uniche rappresentazioni (mercoledì e giovedì pros.) il pubblico vorrà intervenire a far onore all'intelligente concittadino Braidotti, il quale, sempre a quanto si dice, nella parte di don Pasquale, gareggia con Carbonetti, simpatica conoscenza degli abitué del

Sabato e domenica poi il teatro venne concesso al trasformista Rinatini, preceduto da ottima fama, e che presentemente compie una tournée in Italia.

— L'annuale tombola di beneficenza venne fissata per domenica 24 luglio p. v. Nella ricorrenza la benemerita U. N. E. I. appronterà qualche altro pubblico divertimento.

— Ai 21 d'agosto avrà luogo una grande lotteria a favore del ricreatorio festivo.

— Un servo del noleggiatore di cavalli Carlo Chiaranz, che conduceva una delle vetture che trasportava a Cormons i soci dell'Alpina delle Giulie precipitò da cassetta e si slogò la spalla sinistra. Venne accolto nel nostro ospedale.

Gravissimo fatto a Gruppignano

(Nostro fonogramma odierno)

Ora veniamo informati dello stato grave in cui si trova certo Aviano Antonio di Luigi d'anni 29 di Gruppignano (frazione di Cividale) per percosse proditoriamente ricevute domenica sera rincasando.

Il povero Aviano, che si trova in stato di incoscienza, è gravemente ferito alla testa e ha molte contusioni al costato destro e non ha potuto ancora pronunciare parola.

Il prof. Accordini che lo ha visitato si è riservato ogni giudizio.

Iersera a tarda ora si è recato sul luogo il vice pretore dott. De Segati, il vice cancelliere, il maresciallo dei R. R. Carabinieri e il prof. Accordini, ma dall'Aviano non si è potuto ottenere alcuna parola.

Si sa che l'aggredito fece strada domenica notte con due del paese ai quali si attribuirebbero certe espressioni come quella: «Abbiamo conciato il più bulo del paese». Ma sono puri sospetti e chiacchere. E nient'altro. Intanto il povero Aviano è in fin di vita.

Da ARTEGNA

Morte improvvisa. Ci scrivono, 23 (n). Ieri sera a Montenars verso le 9 e mezza nell'osteria del sig. Fadini Leonardo, l'affittuale della signora Ermacora Pulcheria, certo Pascolo G. B. oriundo di Venzone ed ora residente qui venne colpito da paralisi cardiaca. Fu dagli altri avventori, tosto soccorso e trasportato a casa. Pochi momenti dopo l'infelice cessava di vivere.

Aveva 55 anni.

Da CODROIPO

Prossime elezioni. Le elezioni amministrative per la rinnovazione di un terzo di questo Consiglio comunale e per la nomina di due consiglieri provinciali in sostituzione del cav. Ugo Luzzatto che scade, e del cav. Daniele Stroili dimissionario, sono fissate per domenica 12 giugno.

Da TARCENTO

Echi della festa di domenica. Ci scrivono, 23 (n). Perdura la lieta e forte impressione della festa di domenica. Una così bella e grandiosa dimostrazione patriottica a Tarcento non si è veduta, io credo, mai, dopo le sante giornate della liberazione.

Ma quando si presenta al popolo un valoroso autentico, quando lo si convoca — non per fargli sbattere le mani in premio delle beneficenze largitegli o per altri scopi personali — ma lo si convoca per onorare un cittadino che ha servito la patria con valore e la città con disinteresse, senza chiedere nulla, mai, neanche una parola di ringraziamento, appagandosi solo della soddisfazione del bene compiuto; quando si onora un uomo come Alfonso Morgante dei Mille, il popolo si leva tutto in piedi e saluta con lacrime di gratitudine, con grida di orgoglio, con impeto d'amore, il soldato della patria.

Queste giornate di commozione popolare dovrebbero insegnare a tutti a rispettare la patria libera, una e indipendente e a non cercare di oltrepassare la marcia ascendente verso tempi più felici, nella pace affidata ad un esercito valoroso.

Una lettera del dott. Morgante. Il comm. Alfonso Morgante ci manda questa lettera per la pubblicazione:

Sensibile alla solenne e tanto cordiale manifestazione di affetto e di stima che il mio paese ha voluto ieri tributarmi in una mirabile e commovente unione di slancio, esprimo al Comitato, ai Reduci, alle associazioni e rappresentanze di Tarcento e Provincia, agli amici e al paese tutto i sentimenti della mia profonda riconoscenza e della mia speciale simpatia.

Dott. Alfonso Morgante

Tarcento, 23 maggio 1910

Da LATISANA

Echi della cerimonia di domenica. Ci scrivono 23 (n). Il sindaco di Latisana ier mattina alle 9 inviava il seguente telegramma:

«*A Sua Maestà l'Augusta Regina*
Roma

«Ora si compie la solennissima cerimonia della posa della prima pietra dell'Ospedale «Regina Elena» e della Casa di Ricovero «Umberto I°».

Auspici quegli Angeli di beneficenza e di bontà, ci auguriamo che la fiamma della carità, sia sempre viva e preghiamo la Maestà Vostra di aggradire i nostri devotissimi omaggi.

Il Prosindaco *Umberto Samueli*»

Veniva risposto alle ore 20.20 con questo telegramma:

«Roma Monte Mario, dalla Real Nave Trinacria, ore 19.

«*Signor Umberto Samueli Prosindaco*
Latisana

«L'omaggio dai lei rivolto a S. M. la Regina è tornato alla Maestà Sua tanto più gradito inquantochè era occasionato dall'inizio di due di quelle provvide filantropiche iniziative alle quali è sempre assicurata la Reale considerazione e simpatia. Per incarico dell'Augusta Sovrana rendo sentite grazie alla S. V. ed alle altre persone partecipanti alle geniali manifestazione.

Gentiluomo di Corte di servizio
Duca d'Ascoli».

CORRIERE COMMERCIALE

Fallimento. Il tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Spagnolo Gaetano negoziante in coloniali di Pordenone.

A Giudice Delegato del fallimento è stato nominato il sig. avv. Ippolito Rosati, ed a curatore provvisorio l'avv. Antonio Locatelli di Pordenone.

La prima adunanza venne fissata per il 4 giugno 1910 ore 10, ed il termine per la presentazione delle domande scade nel 17 giugno detto, mentre per la chiusura del verbale è stabilito il 2 luglio 1910 a ore 10.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Sentenza riformata

Alcuni mesi or sono, certo Blasutto Giovanni di Monteaperta, investì col suo carro il girovago Virgilio Fedori, causandogli ferite che furono causa della sua morte, avvenuta in questo Ospedale ove era stato accolto d'urgenza. — Il Tribunale per ciò l'aveva condannato a mesi tre, giorni 10 di reclusione, ed alla multa di L. 150, oltre agli accessori di Legge. — Il Blasutto appellò; ed ieri la Corte, accogliendo le ragioni del difensore, avv. Alberto Mini, lo mandava assolto dall'imputazione.

Arte e Teatri

Emma Gramatica al Sociale

Giovedì 26 corr. prima recita della primaria compagnia drammatica della rinomata attrice Emma Gramatica e diretta dal distinto attore Leo Orlandini. Si darà la bella commedia di Bataille: *La donna nuda.*

Venerdì seconda recita con l'acclamata novità dell'Ettore Maschino: *La Reginetta di Saba.*

Sabato altra novità importante di esito sicuro: *Incantamento* di Bataille.

Domenica 29 ultima recita con la tragedia moderna di Gabriele D'Annunzio *Più che l'amore.* Questa venne data una sola volta a Udine alcuni anni or sono e piacque moltissimo.

Ciò che dissero i giornalisti nel congresso tenuto in alto mare

Il prossimo congresso a Roma

Le proposte dei giornalisti italiani

Fiume, 22. — Nella terza seduta del congresso della stampa, tenutosi a bordo del *Tahlia*, è continuata la discussione sulla nota proposta riguardo i rapporti fra Parlamento e stampa. La proposta concernente l'abolizione di ogni riproduzione di discorsi ingiuriosi e il voto di alcuni congressisti, che i deputati non debbano fare i giornalisti, furono rimessi al Comitato permanente.

Il Comitato propose poi di iniziare gli studi per l'istituzione di Camere dei giornalisti e per corporazioni di periti. La proposta fu accolta, con l'invito al Comitato di presentare proposte concrete alla fine di dicembre. Fu pure accolta una proposta per studiare provvedimenti per l'invalidità dei giornalisti.

Il giornalista romano cav. Settimio Coen, segretario della Federazione italiana presentò quindi l'invito di tenere il prossimo congresso, nel 1911, in Roma sanzionando così una precedente deliberazione. L'invito ch'egli fa, se è un invito alla festa della propria redenzione, che la nazione italiana celebrerà nel 1911, è pure un invito ad una festa della pace, del progresso, del lavoro, della libertà. Quando Vittorio Emanuele II e Garibaldi raccolsero il grido di dolore di tanta parte della nazione italiana, essi promisero che l'Italia uscita dai ceppi e rifatta nazione unita, sarebbe stata elemento di pace fra i popoli. Questa promessa fu mantenuta: l'Italia è antesignana di pace e di progresso, e in Roma, nel venturo anno si celebreranno feste di pace e di lavoro.

L'oratore dice che i giornalisti stranieri sono attesi in Roma con sentimento di gratitudine, perchè la stampa liberale straniera, negli anni delle supreme angoscie e dei supremi ardimenti, contribuì ad alleviare i dolori della nazione italiana, a sorreggerne la fede, ad alimentarne le speranze. Ricorda che il giornalismo straniero non diede all'Italia soltanto contributo di simpatia nelle colonne delle gazzette, ma lo dimostrò vestendo la camicia rossa ed offrendo su tutti i campi dove si svolse la gloriosa epopea, il suo nobilissimo sangue. Invita i colleghi a gridare: «A Roma!» dove consacreranno la virtù di un popolo che ebbe l'indipendenza in premio dei sacrifici fatti. (Grandi acclamazioni).

Maillè, clericale belga e Dorsteritz, clericale sassone, ricordano che i congressi della stampa hanno scopi puramente professionali e non politici. Non vorrebbero essere coinvolti in Roma in manifestazioni politiche.

Raimondi dice sembrargli che i preopinanti facciano riserve contro Roma capitale d'Italia. Ebbene il congresso deve tenersi proprio in Roma, capitale d'Italia, e residenza del re d'Italia, che riceverà i congressisti (grandi acclamazioni).

Il presidente Singer dice che la sede del congresso di Roma, nel 1911, fu già decisa, in un precedente congresso. Si tratta dunque solamente di ratificare quella decisione. Se alcuni colleghi, di fronte alla proposta sede di Roma coltivano sottintesi, il congresso li disapprova altamente. Pone ai voti la proposta che Roma sia proclamata sede del XV. congresso internazionale della stampa.

E' accolta all'umanità, fra grandi applausi.

CRONACA CITTADINA

I documenti del moto del 1864

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor direttore,

Apprendo dal *Giornale di Udine* di ieri che la locale Accademia ha deliberato di dedicare al Parlamento Italiano un volume relativo alla parte presa dal Friuli nella liberazione d'Italia dallo straniero oppressore e specialmente *i documenti, inediti per la maggior parte, del moto del 1864.*

Non per vantare eventuali ridicoli diritti di precedenza; ma per sfuggire alla possibile accusa di plagiario o di incettatore di documenti, desidero si sappia che da parecchio tempo attendo alla compilazione di un opuscolo storico sulla sfortunata ma altrettanto gloriosa impresa.

Ho raccolto pertanto ricco e abbondante materiale inedito del quale intendo valermi esclusivamente anche per rispetto alla volontà dei possessori, direttamente o indirettamente implicati nella congiura.

La mia non riescirà certo un'opera letteraria perchè non sono nè un letterato nè un accademico; ma alla povertà della forma supplirà il valore della sostanza.

E dico questo anche per tranquillizzare la *Patria del Friuli* la quale alludendo giorni or sono alla mia pubblicazione, si preoccupava del fatto che potesse mancarmi la serenità di giudizio.

Sarò sereno, serenissimo. Ognuno avrà il suo.

Uomini e azioni, vivi e morti saranno giudicati alla stregua della verità che non si basa sulle compiacenti leggende, ma scaturisce piena dal contesto dei documenti. Il giudizio sarà franco, imparziale, senza reticenze, senza pietose menzogne e, sopratutto, scevro da preoccupazioni politiche.

Procurerò insomma di fare opera degna dell'anima grande di *Antonio Andreuzzi*, al quale intendo dedicarla. Sarà — per quanto modesto e incompleto — un libro di storia, e non di storie.

Obbligatissimo
Battistig Romeo

Udine, 23 maggio 1910.

La cometa

Causa la fitta nuvolaglia che coprì il firmamento durante la scorsa notte, la cometa non fu vista ieri sera. Del resto essa sarebbe stata difficilmente visibile ad occhio nudo a ragione dello splendore della luna. Questa sera invece, e più ancora nei giorni successivi quando la luna sorgerà dopo le 10 si potrà ammirare la codata signora di *Halley*. Domani mattina avverrà un'eclissi di luna.

Oltre l'amore

Questa notte gli agenti di città, perlustrando il viale della stazione s'imbatterono in una coppia che litigava.

Lui era certo Pitton Pio fu Guerino da Fiume (Croazia) d'anni 23 abitante in Chiavris 23, bracciante; lei era la ben nota Giannotti Anna d'anni 28.

Alla presenza delle guardie, la Giannotti raccontò che il Pitton, dopo un breve ma intimissimo idillio, anzichè compensarla come avrebbe dovuto, le aveva derubato tutto il suo patrimonio: L. 3.50.

Questo racconto pure non convincendo il Pitton, bastò per farlo arrestare. Oltre l'amore...

Per misure di p. s. venne ieri sera arrestata certa De Marco Grazia fu Francesco d'anni 19, da Lanciano (Chieti).

Dov'è l'Ajace. Ci domandano da più parti dove è stato messo l'Ajace (Oileo) della demolita sala omonima. L'abbiamo già detto: l'Ajace fu lasciato dove era e messo sotto una specie di stufa di legno al basso e di zinco in alto che lo difende dalla polvere, dalle intemperie e dalle malevolenze dei suoi concittadini udinesi.

Non sembrerà bello, forse, a un eroe di Omero di trovarsi incapucciato in quella guisa, ma pensi al piacere che proverà quando verrà liberato, all'orgoglio di trovarsi in una magnifica sala nuova, dove seguiterà a fare la prima parte.

E' incredibile lo spirito di vandalismo che esiste ancora in questa cara nostra città. E' incredibile l'odio che c'è per gli alberi: e in tutti, popolani, borghesi, monelli della strada e studenti. Tutti possono vedere con quale trasporto di piacere un monello o uno studente, appena crede di poterla fare franca, strappa il fiore d'un ippocastano dei viali o il ramo d'un albero dei giardini.

Ieri abbiamo visto noi in Castello una donna alzare il suo bambino per fargli strappare un ramo al bellissimo albero in fiore che sovrasta la specola Malignani. Avvertita la donna che non si doveva guastare gli alberi ci rispose in malo modo. Non era da replicare, anche perchè fu tolta la guardia che si teneva fino a pochi giorni sono sulla spianata e nessuno ha capito perchè.

Una importante deliberazione dei subalterni degli enti locali di Udine. La sezione udinese dei subalterni, vista la imminente discussione del bilancio degli Interni: inteso come in sede di detto Bilancio verrà svolta anche la mozione pro miglioramento Subalterni degli Enti locali (compresi i Corpi armati); mozione che ha raccolto la firma di oltre 120 Deputati: ha deliberato ad unanimità di pregare caldamente l'Onor. Girardini Deputato del Collegio di Udine e tutti gli altri Onor. Deputati rappresentanti gli altri Collegi della Provincia, perchè si compiaciano di votare nella detta discussione quell'ordine del giorno che in argomento verrà presentato per assicurare alla Classe dei Subalterni: 1. La stabilità d'Ufficio; 2. Il minimo legale di stipendio; 4. Una cassa pensioni per l'invalidità e vecchiaia; 4. Il libero voto politico ed amministrativo.

I voti dei professori. La locale sezione della Federazione Nazionale Insegnanti S. M., nella seduta del 21 maggio ha deliberato quanto segue: 1. Voto di compianto e di esecrazione per l'uccisione del prof. Ghelli di Palermo — 2. Il ruolo unico deve essere il capo saldo d'ogni riforma intesa a ottenere un equo miglioramento economico degli insegnanti — 3. La sezione insiste nuovamente sulla necessità della totale abolizione di sedi principali, deplorando che la Giunta del Consiglio superiore proponga di mantenerne oltre il numero massimo di nove votato dal Congresso di Firenze — 4. I concorsi a sedi ambite siano interni, per soli titoli — 5. Sia mantenuto l'esame per la sola ammissione in servizio.

Al Nazionale. L'esito felicissimo del primo concerto datosi l'altra sera al Nazionale ha indotto il proprietario a organizzare una serie di concerti serali durante le evoluzioni dei soci dello Skating. Questa sera concerto, suonerà

la distinta orche
R. Marcotti.

Società D
toscrizione fra
la bandiera n
ghieri» Raccolt
Francy Fracass
L. 256.00. — F
Angela Celotti
ciani 20, Tere
Laria Cotterli
Berghinz Cape
5, Teresina C
ginia Beltrandi
5, Olga Cama
Melania Bearzi
tonini 2, Lucia
tale L. 348.00

Buoi in f
fu Francesco
addetto al Mol
da un campo
buoi. Ad un tr
dero a correre
niutti caduto i
nire sotto il c
sarono sulle
gazzi rimasero
poi investito d
si rovesciò nel
con certa Aun
Fortunatament
le ferite lievi

Bollettino
personale delle
ciale di quinta
Udine a Moda
imposto dirette
periore di ter
Vicenza a Udi

Per un'o
sgraziata vedo
glio ammalato
stellana n. 4,
tutti i suoi ba
per ritirarli le
gregazione di
venirla con L.
alla pubblica
canti L. 63.
Da parte no
molte buone p
mancano e al
neficke.

Per por
ieri sera arre
il suddito aus
Giuseppe, d'a

Esanofel
l'infezione n
Milano.

Bollettin
Giorno 23 mag
Min'ma aperto
Stato atmosferi
Pressione cresc
Temperatura m

Da
I funerali
scrivono 24 (
in macchina
ci telefona u
giato dei sole
Legranzi.
Siamo cost

Osservazioni sul
Il Prof. L.
nica di Napoli
azione eserci
e protratta su
zionale del re
che fatte l'A
concludere, fr
guito ad un l
si producono
irritative e d
non gravi, ce
rabili; e che
certamente di
delebili quand
ogni anno e p
E' questa u
hanno indotto
a preferire ne
malarici, piutt
ne prolungata
anni di segui
all'atto pratic
possibile su v
perare una g
si potrà dare u
industria stata
dire che si fa
l'infezione ma
La cura e g
larici costitui
sociale. E se p
gire alla cur
minore di quel
segnamento so
può esser sorv
Tutto sta ne
guarire i mal
un arma poten
croniche, ostin
affidarci ad es
Bisogna ag
globuli rossi
creosopico nem
da preferirsi
pillole Esanofe
o l'Esanofelina
di L. —, eserci
e ricostituente

Per i
Convinti dall
danni che gener
sioni sottocuta
l'arsenico e stri
funeste conseg
tiamo in quest
tivo Castle, ric
rinfrescante del

la distinta orchestra diretta dal maestro R. Marcotti.

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nave «Dante Alighieri» Raccolte dalla signora nob. Francy Fracassetti: Somma precedente L. 256.00. — Francy Fracassetti L. 10, Angela Celotti Michieli 20, Dorina Canciani 20, Teresa Mugani Livotti 1, Laria Cotterli 1, Maria Angeli 1, Bice Berghinz Capellani 5, Mary Berghiz 5, Teresina Com.ni Pirona 5, Verginia Beltrandi Bearzi 5, Elisa Spezzotti 5, Olga Camavitto 5, Ida Romano 1, Melania Bearzi Angela 5, Teresa Antonini 2, Lucia Micoli Toscano 1, Totale L. 348.00 (continua)

Buoi in fuga. Paolo Antoniutti fu Francesco di Colloredo di Prato, addetto al Molino a Cilindri, ritornava da un campo con un carro tirato da buoi. Ad un tratto questi ultimi si diedero a correre all'impazzata; l'Antoniutti caduto in malo modo andò a finire sotto il carro, e le ruote gli passarono sulle gambe; anche due ragazzi rimasero feriti. Il carro poi venne poi investito da un altro carro, che si rovesciò nel fosso laterale assieme con certa Anna Grassi e due bambini. Fortunatamente il panico fu forte, ma le ferite lievi per tutti.

Bollettino delle finanze. Nel personale delle gabelle Perconti, ufficiale di quinta classe è trasferito da Udine a Modane. Nel personale delle imposte dirette Stefanutti, agente superiore di terza classe è trasferito da Vicenza a Udine.

Per un'opera buona. Una disgraziata vedova, di Udine, con un figlio ammalato, che abita in Via Castellana n. 4, arrivata da Roma, ha tutti i suoi bagagli alla stazione, ma per ritirarli le occorrono L. 83. La Congregazione di Carità è disposta a sovvenirla con L. 20, e l'infelice si rivolge alla pubblica carità per avere le mancanti L. 63.

Da parte nostra facciamo appello alle molte buone persone che a Udine non mancano e alle varie associazioni benefiche.

Per porto di coltello venne ieri sera arrestato, in via della Porta, il suddito austriaco Kunter Carlo fu Giuseppe, d'anni 22.

Bollettino meteorologico

Giorno 23 maggio ore 8 Termometro + 18.
Min'ma aperto notte + 10.8 Barometro 760
Stato atmosferico coperto Vento E.
Pressione crescente Ieri misto
Temperatura massima: + 23.4 Minima + 12.6

Da S. DANIELE

I funerali del sig. Legranzi. Ci scrivono 24 (*n*). Mentre il giornale va in macchina il nostro corrispondente ci telefona un resoconto particolareggiato dei solenni funerali del signor Legranzi.

Siamo costretti a pubblicarlo domani.

Voci del pubblico

Ci scrivono:

Della Banda Cittadina

La *Patria* di ieri l'altro pubblicava come il solito il programma musicale della Banda militare, da eseguirsi però non a Udine, ma a... Cividale. Conoscendo l'umore faceto del direttore della *Patria* non ci meravigliò la sua fine ironia, ironia che non avrebbe ragione d'esistere se a Udine le cose della banda si facessero un po' più colla testa e meno coi piedi.

Diffatti a Udine l'altr'ieri, giorno festivo, nel quale la gente va a godersi un po' di svago ed alla sera ha diritto di un po' di musica, Udine diciamo rimase senza concerto in piazza, sebbene abbia una propria banda cittadina. E che ci sia, lo dice almeno il Bilancio Comunale, con la spesa 20.000 lire!

Ma, di chi la causa se Udine ieri sera rimase senza banda? Bisognerebbe domandarlo ai signori della commissione ed alla on. Giunta comunale, che troppo leggermente si disinteressano della cosa.

Finora si soleva dire che una delle cause per le quali a Udine la banda cittadina non poteva andar bene, bisognava ricercarla anche nella negligenza dei suonatori. Oggi questa causa passa in seconda linea perchè ci consta che i suonatori stessi ebbero a dire che ieri si poteva fare un concerto; c'era già della roba pronta da poter suonare e la loro buona volontà dunque non mancava!

Ma allora, domandiamo, cosa fa questo nuovo maestro? Non possiamo ammettere che abbia trovato malfatto tutto proprio tutto, quello che fece prima di lui il maestro Cattolica (poichè in questo caso bisognerebbe domandare cosa faceva in quel torno di tempo la signora commissione), nè vogliamo pretendere che il nuovo maestro raddrizzi da un momento all'altro le gambe ai... gatti. Osserviamo soltanto che questa è la stagione in cui il pubblico pretende che la *sua* banda esca. Son quasi due anni che essa tace ed il pubblico è arcistufo di questo lungo (troppo lungo) periodo di preparazione.

E qual miglior occasione di quella di domenica sera per ricomparir in pubblico?

Si vuol trovare appiglio per non uscire nella mancanza di cornetta! Per carità non ne parliamo; l'odissea per la sua ricerca meriterebbe d'essere illustrata dai sonetti di Trilussa.

Se non l'hanno trovata ancora ci permettiamo un consiglio: la facciano dire in chiesa o sugli albi municipali! *x*

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 maggio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.93
» 3 1/2 % (netto)	» 105.55
» 3 %	» 72,25
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1482.25
Ferrovie Meridionali	» 698.—
» Mediterranee	» 426.—
Società Veneta	» 219.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 510.50
» Meridionali	» 369,75
» Mediterranee 4 %	» 502.75
» Italiane 3 %	» 374.21
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 504.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.50
» » » » 5 %	» 519.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 511.50
» » » » 4 1/2 %	» 521.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.62
Londra (sterline)	» 25.44
Germania (marchi)	» 124.01
Austria (corone)	» 105.51
Pietroburgo (rubli)	» 267.72
Rumania (lei)	» 99.40
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.74

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	13.30 a 15.50
Cinquantino	»	12.— » 13.30
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	»	45.— » 60.—
Pomi	»	45.— » 70.—
Legumi		
Radicchio	»	10.— » —.—
Spinacci	»	12.— » 15.—
Patate	»	10.— » —.—
Piselli	»	31.— » 40.—
Fagiuoli	»	16.— » 30.—
Erbette	»	17.— » 18.—
Foglia di gelso (senza bastone)		da 20 a 30

ULTIME NOTIZIE

Abbasso i giornalisti!

Roma, 23. — Stamane il comizio dei muratori è finito con la cacciata dei giornalisti che da 32 giorni sono obbligati a seguire le non dilettevoli fasi. Un muratore Casadei si scagliò contro la stampa fra le proteste della massa che accerchiò furibonda il piccolo nucleo dei giornalisti.

— *Questi boiaccia morti* di fame, asserviti alla polizia, poliziotti asserviti alla polizia, poliziotti trasvestiti da giornalisti, li possino amazzalli, caccioteli via! —

Si deve alla prudenza dei giornalisti se non accadde qualche fatto di singolare gravità.

Quando si credeva la tempesta finita, un certo Pezzetti è salito alla tribuna, a riferire le sue ire speciali contro il collega del *Giornale d'Italia*.

— Quei *pussoni*! bisognerebbe dargli una lezione! — grida con simili si odono. La situazione torna a farsi pericolosa. I giornalisti decidono alla fine di andarsene e allora si ode un *crescendo* spaventoso di fischi, di urli, di abbasso, di improperj che fanno pensare con melanconia all'evoluzione intellettuale di queste masse che vorrebbero rinnovare il mondo.

Le gare di aviazione a Verona

Verona, 23. — Il tempo, al mattino, si presenta minaccioso e poco propizio alle gare anche per il forte vento, ma la fama dei celebri aviatori qui convenuti, ha portato anche oggi buon numero di forestieri a Verona. Alle 14 il campo è gremito, sebbene il vento non sia cessato.

Alle 15 escono dai rispettivi hangars gli aviatori, che si accingono a concorrere ai premi di velocità, di altezza, di distanza, di slancio alla presenza di grande folla. Il premio di velocità fu vinto da Kuller su una Antoinette, secondo Effimoff con una Farman, terzo Paulham con una Farman.

Il premio di slancio è vinto da Paulhan. Mentre questi correva giunse, inaspettato il duca degli Abruzzi, che fu salutato rispettosamente dalla folla.

Il premio dell'altezza fu vinto da Paulhan che pervenne a 176 metri.

Alle 19.30, finite le gare, il duca degli Abruzzi esce dal campo tra gli applausi della folla. Il duca si fermerà qui due giorni.

Le gare sono oltremodo interessanti.

Una bomba a Madrid

Madrid, 24 (*ore 10*). — *Una bomba esplose presso il monumento eretto in calle Major alla memoria delle vittime dell'attentato del maggio 1905.*

L'individuo che la gettò, inseguito da un agente di polizia, si è suicidato con due colpi di rivoltella.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro servizio di lettere e informazioni dalla Provincia.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Stamattina alle ore 5.30 rendeva la bella anima a Dio

GIULIO GORTANI

La famiglia nel dare l'annuncio doloroso, partecipa che i funerali saranno giovedì alle 11.

Tolmezzo 24 maggio 1910

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Tra le mille faccie che quella luce illuminava ve n'era una che sembrava d'essere più interessante delle altre, assorbita nella contemplazione della danzatrice. Era la faccia d'un uomo austero calmo e sereno. Quest'uomo il cui vestito era nascosto dalla folla che lo attorniava, non mostrava più di trentacinque anni; eppure era calvo; alle tempie aveva qualche ciocca di cappelli grigi; la sua fronte larga e alta cominciava a succedersi di rughe; dai neri occhi infossati sprizzavano giovinezza straordinaria, una vita ardente, una passione profonda. Egli guardava la zingara danzatrice senza posa; e mentre che la ragazza danzava e volteggiava, egli diveniva sempre più scuro. Di tratto in tratto un sospiro e un sorriso erravano sulle sue labbra, ma il sorriso era più doloroso del sospiro.

La ragazza s'arrestò infine, e la folla la applaudì con amore.

— Djali! disse la zingara.

Allora Gringoire vide arrivare una graziosa e piccola capra bianca dalle corna e dai piedi dorati, con un collare d'oro.

— Djali! disse la danzatrice; tocca a te!

E sedendosi presentò graziosamente alla capra il suo tamburo basco.

— Djali! continuò essa, in che mese siamo?

La capra levò un piede davanti e battè un colpo sul tamburo. Infatti eravamo nel primo mese dell'anno, in gennaio.

La folla applaudì.

— Djali riprese la ragazza, in che giorno del mese vicino?

Djali battè sei colpi nel tamburo.

— Djali, prosegui l'egiziano maneggiando il tamburo, in che ora siamo?

Djali battè sette colpi. In quel momento l'orologio della Casa dei Pilastri suonava le sette.

Il popolo era meravigliato.

— V'è della stregoneria, in tutto ciò, disse una voce sinistra tra la folla.

Era quella dell'uomo salvo che non cercava di guardare la zingara.

Essa trasalì e si voltò, ma gli applausi scoppiarono.

Allora essa continuò a interpellare la capretta.

— Djali, come fa mastro capitano Grinchard Gam Rimg, alla processione della candelora?

Djali si drizzò sulle gambe di dietro e si mise a belare camminando con gentile parità. Il circolo intorno degli spettatori cominciò a ridere.

— Djali, riprese la ragazza incoraggiata dal successo, come predica mastro Giacomo Chamolue?

La capra si mise a sedere sulle zampe di dietro e si mise a belare agitando le zampe davanti in un modo così strano che la folla non potè non ridere.

— Sacrilegio! Profanazione! riprese la voce dell'uomo calvo.

La zingara si voltò ancora una volta.

— Ah! disse, che brutto uomo! Poi, allungando il labbro inferiore al di là del superiore, piroettì sul tallone e si mise a raccogliere nel tamburo basco i doni della moltitudine.

A un tratto essa fu dinanzi a Gringoire. Il quale mise storditamente la mano in tasca. Ma ella lo fermò.

Diavolo! disse il poeta trovando nel fondo della saccoccia la realtà, cioè il vuoto.

Felicemente un incidente inatteso venne in suo soccorso.

— Te ne andrai, saltatrice d'Egitto? gridò una voce agre che partiva dall'angolo più scuro della piazza.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo). Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.40 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.30 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.5

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.35 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.8 — M. 10.37 — M. 13.12 — 16.53 — 20.6.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti